

PREVENZIONE DELL'INFLUENZA

Gentile Direttrice, egregio Direttore

Con il sopraggiungere della stagione fredda anche quest'anno è previsto l'arrivo di una nuova ondata di influenza con il suo corollario di conseguenze e complicazioni. In Svizzera abbiamo ogni anno da 100'000 a 300'000 persone che si ammalano, da 400 a 1000 decessi. Per il Ticino ciò significa da **4'500 a 13'000 persone che si ammalano**, da 20 a 45 decessi (più o meno come per incidenti stradali) e migliaia di giornate di lavoro perse. Senza la protezione vaccinale, più di 10'000 Ticinesi saranno colpiti dalla malattia.

Nel corso di epidemie estese l'influenza colpisce dal 5% al 30% della popolazione, con conseguenti **importanti ripercussioni negative sull'attività lavorativa** e sulla **funzionalità dei servizi di pubblica utilità, in primo luogo di quelli sanitari**.

Perciò la vaccinazione è fortemente raccomandata, in particolar modo per le persone a rischio, tra le quali figura innegabilmente il personale attivo negli istituti di cura. Ogni istituto di cura (ospedale, clinica, casa per anziani, Kurhaus) è tenuto - per legge ma anche per convenienza - ad offrire la vaccinazione ai propri collaboratori.

Quest'anno le attività d'informazione relative alla Campagna nazionale di prevenzione dell'influenza dell'Ufficio federale della sanità pubblica (UFSP) sono caratterizzate dal motto "*Essere presenti e partecipare*". La campagna si rivolge principalmente alle persone di età superiore ai 65 anni. Lo scopo è quello di consolidare i risultati positivi ottenuti negli anni scorsi e colmare le lacune esistenti nella vaccinazione delle persone di età compresa tra i 65 e i 75 anni. Tuttavia, ci si rivolge in modo particolare anche ai malati cronici e alle persone che se ne occupano, nonché al personale medico e di cura. Come negli anni precedenti, l'UFSP mette a disposizione gratuitamente diverso materiale informativo sia per il personale sanitario, sia per i pazienti. Il materiale può essere ordinato per telefono (031 3521460), per fax (031 3521471), oppure via internet all'indirizzo: www.bag.admin.ch/grippe/kampagne/i/bestell.htm.

Per aumentare l'offerta di prevenzione, il Collegio di medicina di base, le società svizzere di medicina generale, di medicina interna e di pediatria (SSMG, SSMI, SSP), la *Foederatio medicorum practicorum* (FMP) e la FMH, dopo la buona esperienza fatta nel 2004, hanno deciso anche quest'anno di lanciare una **Giornata nazionale di vaccinazione contro l'influenza prevista il venerdì 4 novembre**.

Sia come profilassi, sia come terapia, sono pure disponibili, su prescrizione medica, farmaci antivirali che, se assunti tempestivamente, possono bloccare la diffusione del virus, attenuando i sintomi e abbreviando il decorso della malattia.

La vaccinazione - lo ripetiamo - rimane comunque il mezzo migliore, in termini di costo-efficacia e costo-beneficio, per prevenire l'influenza. Anche senza considerare le ricadute di questa malattia in termini di morbilità e spesa sanitaria, all'influenza

sono associate serie complicazioni, per possibili superinfezioni batteriche o patologie concomitanti; essa inoltre è responsabile di un eccesso di mortalità nelle categorie di soggetti maggiormente a rischio in ragione dell'età avanzata o della preesistenza di condizioni morbose predisponenti.

Rammentiamo ancora che il ricorso all'ospedalizzazione di persone anziane per il trattamento di forme influenzali, anche non complicate, comporta **serie ripercussioni sulla recettività dei reparti di medicina interna**, ciò che potrebbe causare un sovraccarico degli stessi.

Sappiamo però che l'efficacia del vaccino negli anziani non è così buona come nei giovani (efficacia negli anziani attorno al 50%): perciò occorre esortare il personale curante a farsi vaccinare, per assicurare una protezione indiretta agli anziani (evitando cioè di essere una fonte di contagio). Ciò vale in particolare per gli anziani istituzionalizzati e i malati cronici. In Svizzera l'influenza inizia abitualmente in dicembre-gennaio: il periodo migliore per vaccinare è perciò quello **tra metà ottobre e fine novembre**. La protezione ottimale inizia 2-4 settimane dopo la vaccinazione e dura all'incirca 4-6 mesi.

Dal punto di vista medico, la vaccinazione del personale sanitario è una misura di prevenzione certamente utile poiché riduce il rischio di trasmissione della malattia: la decisione pro o contro la vaccinazione antinfluenzale resta ciononostante una scelta e una decisione individuale. Nella maggior parte dei casi, una persona ben informata sui rischi legati all'influenza opterà per la vaccinazione: sulla base di studi appare chiaramente che le azioni destinate a promuovere la prevenzione dell'influenza sul posto di lavoro e l'informazione mirata del personale sanitario da parte di colleghi di lavoro, permettono di raggiungere i risultati migliori.

Raccomandiamo dunque che la vaccinazione contro l'influenza **sia attivamente offerta a tutto il personale del suo Istituto**, in quanto rientra nelle misure di medicina preventiva ospedaliera a protezione dei pazienti e degli stessi collaboratori. Ricordiamo che, oltre a proteggere colui che decide di farsi vaccinare, la vaccinazione contro l'influenza diminuisce notevolmente la trasmissione della malattia: secondo alcuni studi, la vaccinazione anche solo della metà del personale curante in case per anziani, ha determinato un'importante riduzione dei decessi nei pazienti lungodegenti più anziani.

Ribadiamo per concludere la necessità di sensibilizzare ogni paziente ricoverato sull'importanza della vaccinazione contro l'influenza. Per i pazienti ricoverati in istituti acuti, la vaccinazione può generalmente essere effettuata presso il medico curante; per gli ospiti di case per anziani la vaccinazione va effettuata nell'Istituto.

Con i più cordiali saluti.

Il Medico cantonale

I. Cassis

Bellinzona, 13 ottobre 2005